

Presentazione del Materiale

Diverse associazioni del territorio hanno programmato un convegno per sabato 13 aprile 2024 aperto alla città e alle scuole del territorio interessate a conoscere la figura di Dietrich Bonhoeffer. Per favorire la partecipazione delle scuole abbiamo previsto che, al termine delle relazioni, sia possibile interloquire coi relatori anche presentando riflessioni o elaborati delle classi presenti.

La proposta può coinvolgere diverse discipline: educazione civica, storia, letteratura, sociologia, filosofia, arte e religione.

Con l'intento di favorire l'attività formativa abbiamo liberamente selezionato da "Resistenza e Resa" alcuni testi formando una miniantologia per gli insegnanti che potrebbe essere utile per elaborare percorsi didattici a tema o attività di gruppo con le classi interessate.

Abbiamo anche aggiunto alcuni suggerimenti metodologici per un approccio laboratoriale.

Il materiale è abbastanza ampio e suddiviso in file pdf, numerati seguendo la descrizione che segue, in modo da consentire la scelta di un singolo tema o diversi a seconda degli interessi e/o competenze.

La Fondazione Fossoli si rende disponibile a consentire la consultazione del volume citato per utilizzare altre lettere non selezionate in questa proposta.

Il materiale proposto è tratto dal volume ottavo della collana:

Opere di Dietrich Bonhoeffer

edite da: Eberhard Bethge (†), Ernst Feil, Hans Pfeifer, Albrecht Schönherr, Heinz Eduard Tödt (†), Ilse Tödt.

Edizione italiana a cura di Alberto Gallas

DIETRICH BONHOEFFER

RESISTENZA E RESA Lettere e altri scritti dal carcere

A cura di Cristian Gremmels, Eberhard Bethge e Renate Bethge in collaborazione con Ilse Tödt.

Traduzione dal tedesco di Alberto Gallas (testi di Bonhoeffer) e di

Marco Zanini (apparato critico)

EDITRICE QUERINIANA © 2002

1 _ Il Prologo (da pg. 21 a pg. 40) è costituito dal *BILANCIO SULLA SOGLIA DEL 1943* e considera il periodo 1933/1943.

Il testo fu scritto nel carcere di Tegel e indirizzato agli amici coi quali aveva condiviso formazione e ideali. Riporta un' articolata riflessione suddivisa in paragrafi che permette al docente, che voglia costruire un percorso di riflessione con la classe, di scegliere fra i singoli paragrafi e decidere se seguire le tappe così come sono presentate, oppure selezionare e personalizzare il percorso adattandolo a quello che ritiene più congeniale al gruppo classe e/o al suo stile didattico. Di seguito proponiamo una breve sintesi dei paragrafi per agevolare il lavoro di scelta.

Dieci anni dopo. pg. 21 Permette di riflettere:

sul valore del tempo e sul senso dell'esperienza alla luce dei propri ideali;
sulla necessità di mantenere una memoria responsabile.

Senza solido terreno sotto i piedi. pg. 22

Pur dalla realtà incerta della prigione cerca e indica la forza e la necessità di sperare e impegnarsi per la costruzione di un futuro.

Chi resta saldo? pg. 23

Si affida alla forza della responsabilità personale davanti a Dio come arma per colpire il male. Riflette su come si possono usare in modo strumentale e illusorio concetti e principi sani a servizio del male: ragionevolezza, fanatismo etico, coscienza personale, senso del dovere, libertà personale, virtù privata.

Coraggio politico? pg. 25

Partendo dalla storia del popolo tedesco che dà conto del comportamento politico subordinato disposto a seguire l'ordine proveniente dall'alto, riflette sul rischio di scivolare nell'essere subordinati al male per mancanza di coraggio politico che può crescere solo agendo la responsabilità libera dell'uomo libero.

Del successo. pg. 27

Ragionando sul successo storico e su come il singolo si comporta socialmente di fronte al successo: sia da vincitore che da vinto, richiama alla corresponsabilità che sola rende fruttuosi i comportamenti. Invita quindi a farsi guidare dalla domanda responsabile che non è: come me la posso cavare in questa situazione? Ma: come dovrà continuare a vivere la generazione futura?

Della stupidità. pg. 28

Descrive la stupidità che ritiene più pericolosa della malvagità. Mette in guardia e suggerisce una strategia per riconoscerla. La mette in relazione con l'ostentazione del potere che dà origine ad un comportamento sociale che rende stupidi diversi gruppi sociali che tendono a rinunciare spontaneamente all'indipendenza interiore. Suggerisce come liberarsene e richiama chi detiene il potere ad un atteggiamento responsabile.

Disprezzo degli uomini? pg. 30

Considera il disprezzo una tentazione e un rischio e vi contrappone l'amore per l'uomo e la sua umanità.

Giustizia immanente. pg. 31

Riflette sul potere autodistruttivo del male e al contrario sul potere generativo del bene, accostandoli alla differenza fra la giustizia della storia e quella divina.

Alcune formulazioni di fede intorno al governo di Dio sulla storia. pg.32

Presenta la fiducia in Dio come la forza per resistere alle avversità della storia e per vincere la paura del futuro.

Fiducia. pg. 33

Partendo dal riflettere sul tradimento, descrive la necessità di promuovere la fiducia per favorire la convivenza umana, considerando il tradimento come un rischio da accettare come sfondo nelle relazioni.

Senso della qualità. pg. 33

Si riferisce alla qualità nelle relazioni che non può prescindere dalla rispettosa distanza che tutela sé, la propria dignità e quella del prossimo. La qualità per difendersi dalla massificazione. La qualità contrapposta alla quantità.

Compassione. pg 34

Da una breve descrizione dei diversi modi degli uomini di reagire alla sofferenza, affiancata a una riflessione sull'esperienza del Cristo, finisce per concludere che un cristiano di fronte alla sofferenza del prossimo non può attendere inattivo, ma è chiamato ad agire attivamente.

Della sofferenza. pg 37

Riflettendo sui modi di soffrire, valorizza la sofferenza nella libertà, nella solitudine, appartato e nella vergogna, nel corpo e nello spirito.

Presente e futuro. pg 37

Di fronte alle difficoltà del presente, considerando inaccettabili sia l'atteggiamento rassegnato e servile, sia il rifugiarsi nell'oblio e che la fuga nel sogno, propone di vivere responsabilmente ogni giorno come fosse l'ultimo, pensando e agendo per la prossima generazione.

Ottimismo. pg 38

Contrappone la saggezza pigra del pessimismo che previene le delusioni e le sconfitte, al coraggio dell'ottimismo che sostiene l'agire responsabile (quand'anche infruttuoso) fino all'ultimo istante per la continuazione della vita nelle generazioni future.

Minaccia incombente e morte. pg 39

Riflette come il contesto della guerra abbia cambiato il modo di pensare la morte. Si è creata una confidenza con la morte, ma contestualmente s'è accresciuto l'amore per la vita vissuta in pienezza e nell'impegno.

Possiamo ancora risultare utili a qualcosa? pg 39

Si domanda cosa resta dell'esperienza umana dopo la guerra, consapevole che saranno necessari uomini schietti, semplici e retti, ma che per restare tali occorre una grande forza di resistenza interiore.

Lo sguardo dal basso. pg 40

Considera come valore il frutto dell'esperienze vissuta, che gli ha insegnato a guardare alla storia dalla parte degli esclusi, dei sospettati, degli impotenti, oppressi e derisi. La sofferenza personale è diventata buona chiave per rendere accessibile il mondo attraverso la riflessione e l'azione. Per rispondere alle esigenze della vita in tutte le sue dimensioni nella prospettiva di una soddisfazione più elevata.

2_ PREGHIERE PER I PRIGIONIERI pg.190

Queste preghiere sono state scritte da Bonhoeffer nel novembre del 1943 per i prigionieri poiché tali preghiere “stranamente non esistono” e dovevano essere distribuite per Natale. È bene approfondire e completarle con le note. Possono essere utilizzate dagli insegnanti di religione per cogliere la spiritualità, ma possono anche aiutare a cogliere i sentimenti che potevano provare i prigionieri in quel particolare carcere e nel contesto di guerra.

Volendo approfondire i diversi modi di affrontare la prigionia si può leggere tutta o in parte la **lettera 108 del gennaio 44** pg. 289. Vedi sullo stesso tema anche la **poesia “Voci notturne”** pg. 481.

3_ PENSIERI PER IL BATTESIMO DI DIETRICH WILHELM RÜDIGER BETHGE

Che accompagnano la **lettera 144** pg. 399 a Renate ed Eberhard Bethge del **18 maggio 1944**. È una lunga riflessione che *introdotta* dalla descrizione delle generazioni familiari, si struttura poi in tre parti separate.

La prima parte inizia con una lode al valore della famiglia d'origine, come importante confronto fra diverse generazioni e eredità spirituali e culturali, che coltiva valori distillati da esperienze coerenti di vita. Afferma l'importanza del passato per proiettarsi con forza nel futuro. Descrive la casa familiare come rifugio nella tempesta. Presenta un'originale riflessione fra la vita di città e quella di campagna.

La seconda parte riflette sull'importanza di prendere in mano la propria vita e proiettarla, nella consapevolezza che tutto può essere perso in un momento, ma quello in cui abbiamo creduto resta. Nulla può e deve distruggere il senso che daremo alla nostra vita. “Noi dovremo salvare più che plasmare la nostra vita, sperare più che progettare, resistere più che avanzare.” Spiega inoltre l'importanza della relazione fra pensiero e azione che sono di fatto legate e trovano senso solo nell'assunzione di responsabilità agendo. Rifiuta il “pensare” come “lusso dello spettatore” e lo indica invece come “servizio del fare”. Considera poi come la guerra abbia cambiato il significato di parole come: dolore, nemico, amico.

Nella terza parte si interroga sul futuro dopo la guerra. Su come potrà prospettarsi l'organizzazione delle strutture collettive. Quale spazio sarà dato alla persona umana nel e in rapporto al contesto generale. Si sofferma sulla forza della rinascita nel battesimo e riflette sul compito della Chiesa confessandone le colpe del

tempo presente, ma prefigurando anche per essa un tempo di purificazione, conversione e rinascita.

4 _ POESIA “L’AMICO” pg. 545

Si può affrontare il tema dell’amicizia associando alla poesia la **lettera 190** pg. 527 scritta **nell’agosto del 1944** all’amico in occasione del suo compleanno e la **lettera 102** pg.269 scritta a **gennaio** dello stesso anno in occasione dell’invio di Eberhard Bethge sul fronte italiano. **La lettera 198 del 21 settembre** pg. 557 contiene invece la risposta e le riflessioni dell’amico.

5 _ POESIA “PASSATO” pg. 437

È una poesia per la fidanzata che viene prima inviata all’amico per averne un suo parere. È bene leggere anche la lettera di accompagnamento **157 del 5 giugno 1944** pg. 435. Assieme alla poesia all’amico consentono un approfondimento del valore nella vita e nella crescita personale dei legami forti fra persone che si scelgono e si corrispondono.

6 _ POESIE:

Le poesie che seguono si prestano agevolmente a diverse attività, sia come introduzione ad argomenti da sviscerare in modo personale, sia come antologia letteraria. Ve ne elenchiamo i titoli già illuminanti di per sé:

“FELICITÀ E INFELICITÀ” pg. 460

“CHI SONO?” pg.479

“CRISTIANI E PAGANI” pg. 480

“VOCI NOTTURNE” pg. 481

7 _ POESIA:

“STAZIONI SULLA VIA DELLA LIBERTÀ” pg. 531

per un commento autorevole si consiglia questo link:

<https://czasopisma.marszalek.com.pl/images/pliki/iw/05/iw513.pdf>

8 _ POESIE:

Le successive tre poesie sono state scritte dopo che erano venute alla luce le prove della partecipazione alla congiura per l’attentato a Hitler. Il tema dominante è la morte e la fiducia in Dio. Potrebbero risultare di difficile comprensione a ragazzi digiuni di conoscenze bibliche, pur presentando un modo spirituale di accostarsi e dar senso alla morte.

“LA MORTE DI MOSÈ” pg.550

“GIONA” pg. 564

“POTENZE BENIGNE” pg. 565

9 _ Il cristianesimo non-religioso:

Si propongono alcune lettere in cui Bonhoeffer, mentre si interroga – da teologo cristiano luterano – su quello che definisce come “cristianesimo non-religioso”, pone in realtà temi che possono riguardare in qualche modo tutte le persone, sia quelle religiose che quelle laiche e non-religiose, proprio perché nella sua riflessione prova ad accostare due termini e due modi di intendere la vita (cristianesimo e non-religione) che potrebbero sembrare opposti.

Le domande che, infatti, riguardano tutti sono: come vanno affrontati i problemi e i limiti della condizione umana e che cosa si dovrebbe porre al centro dell'esistenza umana?

Può risultare utile per chi si accosta per la prima volta alla figura di D. Bonhoeffer la lettura della biografia al seguente link

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13250:dietch-bonhoeffer-un-teologo-contro-hitler&catid=462&Itemid=1057

Consigliabile anche il dossier su D. Bonhoeffer sulla rivista “mosaico di pace” al link:

<https://www.mosaicodipace.it/images/2015/pdf/Mdp-1506giu.pdf>